Subject: elettroshock & depressione [18-03-2009 news da corriere.it]
Posted by l on Wed, 18 Mar 2009 11:24:01 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

Segnalo il seguente articolo dal Corriere.it:

http://www.corriere.it/salute/09_marzo_17/depressione_cervel
lo_caricato_come_pila_4441371c-130c-11de-8994-00144f02aabc.s html

++
cit on
++

due elettrodi sulla fronte rilasciano corrente a bassa intensitÃ

Depressione: curarla ricaricando
il cervello come una pila

Trattamento sperimentato in Italia: risultati preliminari incoraggianti
su pazienti "resistenti" ai farmaci

MILANO - Se il cervello fosse come una pila, la depressione potrebbe essere vista come se il livello della "batteria" fosse basso. PerchÃ¨ allora non ricaricare un cervello gravemente depresso con la corrente, innocua e indolore? Ãˆ quello che hanno provato a fare i ricercatori del Policlinico Ospedale Maggiore di Milano guidati da Alberto Priori, in collaborazione con la Clinica Villa Santa Chiara di Verona, in uno studio pubblicato oggi sul Journal of affective disorders.

L'ESPERIMENTO - Gli specialisti hanno applicato due elettrodi sulla fronte dei pazienti, collegandoli a uno stimolatore elettrico gestito da un computer. Il dispositivo, che rilascia una corrente elettrica continua a bassa intensitÃ , Ã¨ stato testato su 14 pazienti (di cui 13 donne) gravemente depressi e sui quali i farmaci non avevano sortito alcun effetto. "I pazienti - dicono i ricercatori - sono stati sottoposti alla tecnica due volte al giorno per cinque giorni consecutivi, riportando un marcato miglioramento giÃ dopo cinque giorni, che si manteneva per diverse settimane".

PROSPETTIVE - La tecnica potrebbe essere usata su coloro che soffrono delle forme piÃ¹ gravi di depressione, circa il 30% dei 5 milioni di italiani colpiti, e "seppure lo studio sia ancora preliminare e su un piccolo numero di individui, i risultati indicherebbero una nuova possibilitÃ per il trattamento della depressione grave farmaco-resistente". I ricercatori sono giÃ al lavoro per estendere questi primi risultati preliminari:

17 marzo 2009

++
cit off
++

Commento:

La questione Ã¨ semplice da descrivere nella sua assurditÃ :

1. L'attivitÃ del cervello -ed in specie della memoria- Ã¨ elettro-chimica.
2. Una corrente elettrica che attraversi la scatola cranica perturba la elettrochimica del cervello non in modo specifico, ma caotico, senza un'azione specifica, quindi, nÃ© progettuale del passaggio da uno stato iniziale ad uno stato finale, poichÃ© -anche se la regolazione Ã¨ fatta tramite un computer- *non Ã¨ noto*(ad oggi) dove la corrente si propagherÃ e cosa troverÃ come ricordi, elaborazioni, status quo.
3. E' altresÃ¬ notorio che "distruggere" la memoria totalmente o parzialmente comporta che non siano piÃ¹ disponibili i ricordi che magari -tra i tanti positivi e/o negativi- erano condizionanti a problemi non risolti da una persona.
4. Non essendo piÃ¹ disponibili i "ricordi negativi" si possono eliminare le dinamiche psicotiche, depressive, di desiderio di suicidio, in generale le patologiche psicologiche o psichiche.
5. Si agisce -quindi- con l'elettroshock -> *non per curare* tramite la rimozione di specifiche cause, quindi non con una impostazione medica, di azione sulle patologie, ma tramite il tentativo di azzerare la memoria di una persona con il rischio di azzerarne anche la personalitÃ , laddove si distruggessero tutti i ricordi e magari la facoltÃ delle cellule cerebrali di pensare, *se e dove sono state totalmente distrutte*.

Purtroppo anche nel cane di Pavlov si testavano i meccanismi psicologici di vedere di nascosto l'effetto che fa, mentre si potrebbe disporre di un progetto di sintesi -in specie- medica e non di un fare basato su introdurre risultanze dipendenti da azioni caotiche.

Non Ã¨ -con la moderna scienza- piÃ¹ il tempo del "piccolo chimico", nÃ© dell'"apprendista stregone", poichÃ© la scienza Ã¨ quell'ambito non di un fare inconsulto, ma basato su ciÃ² che deve -per oggettivitÃ - risultare a chiunque.

Le metodiche descritte nell'articolo del Corriere.it -qui sopra- lasciamole a chi si nasconda sulla esperimentazione dei campi di detenzione nazista.

more info:
http://www.psicoingegneria.it/ANIxD_(My%20Blog-News-Scienza-PSICHE)_pagina-21.htm

Saluti,

L

Subject: Re: elettroshock & depressione [18-03-2009 news da corriere.it]
Posted by marcom on Mon, 17 Aug 2009 18:12:40 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

L ha scritto:
> Segnalo il seguente articolo dal Corriere.it:
>
> http://www.corriere.it/salute/09_marzo_17/depressione_cervel
lo_caricato_come_pila_4441371c-130c-11de-8994-00144f02aabc.s html
>
> ++
> cit on
> ++
>
> due elettrodi sulla fronte rilasciano corrente a bassa intensitÃ
>
> Depressione: curarla ricaricando
> il cervello come una pila
>

Quindi facevano bene a fare l'elettroshock a mia nonna negli anni
sessanta... :-(

--
[cut off the capital B to reply]

Subject: Re: elettroshock & depressione [18-03-2009 news da corriere.it]
Posted by John on Thu, 20 Aug 2009 13:01:23 GMT
View Forum Message <> Reply to Message

MarcoM schrieb:
>
> Quindi facevano bene a fare l'elettroshock a mia nonna negli anni
> sessanta... :-(

>

Due procedimenti assolutamente diversi tra loro sia come tecnica che come effetti collaterali.

Qui si tratta di applicazioni 'due volte al giorno'.
Fatte con corrente continua a bassissimo voltaggio e amperaggio.

Prova a fare un elettroshock classico due volte al giorno.

Oltretutto, negli elettrochock classici era necessario un sedativo prima dell'applicazione.

Non per niente in seguito fu sostituito da farmaci.
